

PRIMA DIVISIONE. Contrasto con l'amministrazione comunale

La minaccia di Pasini «Strutture mancanti: pronti a lasciare Salò»

E il presidente individua già una possibile soluzione:
«Preoccupato per il futuro: Brescia un'alternativa»

Sergio Zanca

Di fronte al silenzio dell'amministrazione comunale sulla vicenda riguardante l'ampliamento dello stadio, il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini, getta un sasso nello stagno, minacciando di andarsene, magari al «Rigamonti» di Brescia. Lo fa in un'intervista pubblicata sul notiziario della squadra di calcio.

«La riforma dei campionati - spiega Pasini - imporrà certi limiti alle società, che dovranno essere forti finanziariamente, e in grado di avere strutture sportive per fare il professionismo. E per quanto riguarda queste ultime, non siamo mesi bene, tanto che stiamo valutando di lasciare Salò. Cerchiamo alternative adeguate anche alle richieste di adeguamento della Lega Pro. Il municipio non ci aiuta. E per un presidente come me, che nel 2009 ha scelto di lasciare Lonato, compiendo una grande impresa, salendo dalla Serie D alla Prima Divisione, questo è un



Il presidente della Feralpi Salò Giuseppe Pasini in tribuna

rammarico. L'amministrazione comunale non è in grado di supportare chi vuole e sta facendo grande calcio».

LA SOLUZIONE? «Andare a Brescia. Ma stiamo ancora valutando. Sono fiero di guidare una società che mantiene gli impegni e onora quello che fa. Mi spiace tuttavia di non essere messi nelle condizioni per lavorare al meglio, senza capi-

Ma questo intervento è inutile: non servono posti in più

BARBARA BOTTI
SINDACO DI SALÒ



I tifosi sugli spalti del «Lino Turina»: per loro un futuro lontano da Salò?

re l'importanza dell'enorme bacino che coinvolgiamo. Basti pensare agli oltre 600 ragazzi del settore giovanile e della scuola calcio, la nostra vera anima. Il mio sogno è di rimanere a Salò, e crescere ancora. La preoccupazione più grande è di non poterlo fare».

IN BASE al regolamento della Lega Pro la capienza dello stadio «Lino Turina» dovrebbe aumentare dagli attuali 2.350 posti a 3.500. Essendo impensabile una tribuna laterale, proprio di fronte all'attuale (la Soprintendenza non concederebbe mai l'autorizzazione, considerandolo un intervento eccessivo per l'ambiente), l'ipotesi è di realizzare 5 gradoni nella curva della «Valle». Occorreranno inoltre nuovi servizi. Ma il progetto è fermo.

Il nodo del contendere riguarda il finanziamento. La Feralpi Salò potrebbe chiedere al Credito Sportivo i 400 mila euro (la spesa comprende anche altre opere, come ad esempio il gruppo elettrogeno da 150 Kwt, in grado di assicu-

Il notiziario

ACCIACCHI PER DUE
leri l'allenatore della Feralpi Salò, Gianmarco Remondina, non ha fatto svolgere la consueta doppia del mercoledì, limitandosi alla seduta del mattino. Durante il pranzo la squadra ha ricevuto la visita del presidente Pasini: «Andiamo a Lanciano senza paura - ha detto - Giochiamocela. Se facciamo quello che sappiamo, riusciremo nell'impresa». «Noi siamo pronti, e daremo tutto», ha risposto Remondina. Nel primo pomeriggio è stato poi stilato il bollettino medico: Leonarduzzi prosegue le terapie per accelerare la consolidazione della frattura al primo dito del piede, mentre Savoia svolge un lavoro defaticante.

rare continuità di illuminazione in caso di black out elettrico, già acquistato), ma l'attuale amministrazione non sembra intenzionata a rimborsare le quote del mutuo, 40 mila euro per dieci anni, riguardante lavori non ritenuti prioritari, anche se inseriti nello stadio di proprietà comunale.

Qualche settimana fa il sindaco Barbara Botti, la vice Stefania Zambelli, il comandante dei vigili urbani Stefano Traverso e il geometra Angelo Dal Miglio dell'ufficio tecnico sono andati a Firenze, nella sede della Lega Pro, portando i dati relativi alle presenze degli spettatori nell'arco della stagione, e dimostrando che in nessuna partita c'è stato il tutto esaurito. «Alla luce di questi numeri - sostiene Botti -, a cosa servono questi posti in più? Un intervento inutile. Salò ha 10 mila abitanti, e al massimo garantisce un'affluenza di un migliaio di persone. Sarebbe come obbligare la Juventus ad avere uno stadio da 360 mila spettatori». ●